



POLITICA E SANITÀ

Lazio: né soldi né assunzioni fino a nuovo ordine

Ridefinizione delle tariffe per le prestazioni ospedaliere, residenziali e territoriali. Razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale. E infine nuovi ticket, su visite ed esami. È la ricetta che il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti in materia di piani di rientro suggerisce alla Regione Lazio nella relazione con cui viene sospesa l'erogazione di fondi all'amministrazione Polverini. Dal governo centrale, in parole povere, la Regione non riceverà un euro almeno fino alla fine di giugno, quando il Tavolo tornerà a riunirsi per una nuova valutazione. E non potrà effettuare nuove assunzioni di personale sanitario, perché il blocco del turn over resta confermato sino a nuova data.

La "punizione" è per i ritardi con cui la giunta laziale sta procedendo nell'adempimento degli obiettivi fissati dal Piano di rientro. Se «il costo del personale sembra ridursi» scrivono i tecnici del Tavolo «il valore delle consulenze sanitarie e l'acquisto di prestazioni da medici specialisti convenzionati risulta superiore a quanto programmato». Non solo: 14 ospedali su 46 non hanno ancora sottoscritto il «budget per acuti» e il valore indicato dalla Regione per il costo dell'assistenza ospedaliera privata è di 31,5 milioni superiore al previsto. Non è chiaro poi perché si intenda incrementare i posti letto per riabilitazione - ospedalieri e territoriali - quando nel Lazio esiste già un eccesso che invece andrebbe riassorbito, perché esistano discrepanze tra il piano generale di riorganizzazione della rete ospedaliera (ancora quattro strutture mancano all'appello per la riconversione) e gli impegni precedentemente assunti e infine perché siano stati erogati ad alcune strutture private più fondi di quelli pattuiti.

Calabrò: possibile sblocco turn over in Campania

Le asl della Campania stanno già effettuando i conteggi per le nuove assunzioni di giovani medici che dovrebbero esserci entro la fine dell'anno. A dare la notizia **Raffaele Calabrò**, consigliere per la Sanità del presidente della Regione, che si augura uno sblocco del turn-over, dal momento che «rientreremo nel pareggio di bilancio». Secondo quanto riferito da Calabrò, il numero delle assunzioni potrebbe essere «significativo» e «le Asl stanno già procedendo al conteggio». «Penso» ha aggiunto Calabrò «che bisogna avere speranza che questo accada realmente perché la carenza di personale è grossa nelle strutture pubbliche e non si può pensare di dare assistenza adeguata senza che ci siano forze nuove e giovani».

Sifo: farmacista in corsia, risparmio per 250mila euro annui

Un risparmio di 250mila euro ogni anno, grazie a un controllo costante delle scorte di medicinali, e un miglioramento nella gestione del registro Aifa dei farmaci oncologici, con un conseguente accesso più appropriato alle terapie anti-tumorali. È questo il risultato del progetto pilota che il Ministero della Salute ha affidato alla Sifo e che ha visto la presenza del farmacista di reparto accanto ai medici nei dipartimenti di oncologia ed ematologia di cinque ospedali (Torino, Padova, Ancona, Bari, Taormina). «Il cambiamento tra il prima e il dopo» spiega **Laura Fabrizio**, presidente Sifo, nel corso della presentazione della sperimentazione «è evidente. Il miglioramento qualitativo e quantitativo dei dati relativi ai farmaci oncologici ad alto costo ha comportato, solo in uno dei cinque centri, un risparmio, attraverso i rimborsi Aifa, quantificabile in quasi 170mila euro. Abbiamo registrato un impatto positivo anche sulla riduzione delle ri-ospedalizzazioni e della durata delle degenze». Negli ospedali coinvolti «sono state effettuate anche indagini per valutare il grado di soddisfazione dei pazienti e degli operatori sanitari (medici e infermieri). Il 60% dei pazienti ha percepito la presenza del farmacista in reparto; il 50% afferma di aver ricevuto consigli sulla terapia; il 58% ritiene che il farmacista abbia svolto un importante ruolo di consiglio durante il ricovero. Questa nuova figura professionale ha ricoperto una funzione nell'informazione sul farmaco pari a 3.7 in una scala numerica da 1 a 4, secondo il parere dei medici, e pari a 3.6 nel supporto nella fase di preparazione e conservazione secondo gli infermieri». L'idea della Sifo è proseguire nel progetto e prevedere l'introduzione del farmacista di dipartimento anche in altre specializzazioni, tra le quali chirurgia e pediatria.